

SPEKULA_{manifest} - MATRIX - ALIENATED

THOUGHT / Matrika - Odtujena misel /

Matrice programmata, pensiero alienato

Matrice programmata, pensiero alienato

Matrice programmata, pensiero alienato è il titolo della settima manifestazione artistica di Spekula. In un'epoca in cui la specificità dei messaggi mediatici, dei vettori e dei generatori di contenuti si intreccia con i pensieri di gruppi ristretti e ampi di utenti, lettori e intermediari, i pensieri degli individui sono esposti a piattaforme algoritmiche di intelligenza artificiale e, di conseguenza, a verità distorte. In contrappunto alla realtà generata e all'irrealtà, la mostra intitolata *Matrice programmata, pensiero alienato* si presenta come un'esperienza reale e concreta delle idee e dei pensieri degli autori **Andrej Savski, Zora Stančič, Črtomir Frelih e Mojca Smerdu**. Le opere presentate sono indubbiamente un trasferimento dell'invisibile al livello visibile e di idee incarnate nella materia, che si estendono in modo elevato e concreto all'esperienza reale di contenuti, concetti, contesti e delle opere d'arte stesse. In questo modo, la settima edizione del manifesto si propone di approfondire i messaggi trasmessi, i contenuti e la nuova genesi della realtà.

Andrej Savski, tra concetto, identità e impegno politico, con la sua opera autoriale indipendente, appare come un retore artistico eccezionalmente abile e potente, naturalmente nel senso della sua costruzione dell'immagine, in questo caso nella maniera della pittura, che andava oltre la cosiddetta natura morta o la mappatura di frammenti di fotogrammi già catturati, come ipotizzato, ad esempio, da Magritte o persino dagli inizi della percezione di Duchamp, intrecciati, simili ai fotogrammi già eseguiti, esclusi di precedenti autori della scena cinematografica, quindi l'atto stesso che dà senso all'opera dell'autore, fornisce i punti di partenza di valori più ampi e allo stesso tempo congela l'artefatto artistico in un contesto di nuova costruzione alla maniera di una sublime raffinatezza di modelli di valore.

Andrej Savski (nato nel 1961) ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Lubiana. È membro fondatore del collettivo artistico IRWIN, a sua volta membro fondatore della Neue Slowenische Kunst (NSK). Come membro del collettivo IRWIN, Savski ha esposto in istituzioni e gallerie come il Reina Sofia di Madrid; il Van Abbemuseum di Eindhoven; il Museo d'Arte Contemporanea di Mosca; la Moderna Galerija di Lubiana; il Lehmbruck Museum di Duisburg; la Galleria Civica di Modena; la Casa delle Culture del Mondo di Berlino; la Tate Modern di Londra; il Museum of Modern Art di New York; il Center for Art and Media (ZKM) di Karlsruhe; il Centre Georges Pompidou di Parigi; la Biennale di Taipei e molte altre.

Zora Stančič definisce la nozione di immagine e ne segna l'impronta: lo sguardo attraverso il movimento in un apparente video su una scultura arcaica che si apre nello spazio. Costruisce e agisce come pietra miliare in una tecnica grafica di forze e paradigmi distintamente immaginati, vissuti e profondamente sentiti. I materiali formano una rete dei suoi pensieri, sia riflessione che affermazione, sulla determinazione essenziale della realtà in cambio di una verità alienata: un messaggio in forma di macchia, come una sorta di trasformazione della forma, una forma di percezione universale. Cicli e sequenze di opere intrecciate costituiscono l'elevato emergere della comprensione e dell'esperienza artistica: in breve, la creazione di entità trasformate nell'intreccio delle visualizzazioni dell'artista.

Zora Stančič (nata nel 1956), grafica e artista visiva, si è laureata all'Accademia di Belle Arti di Sarajevo (Prof. Dževad Hozo). Ha proseguito gli studi a Parigi, Vienna, negli Stati Uniti e nella Repubblica Ceca. Le sue opere sono esposte nelle collezioni permanenti dell'Albertina di Vienna; del Fonds National d'Art Contemporain di Parigi; della Galleria d'Arte Moderna di Lubiana; del Jane Voorhees Zimmerli Art Museum di New Brunswick, New Jersey, Stati Uniti; e di molti altri luoghi e istituzioni. Ha ricevuto il Premio Ivan Kobilca alla carriera.

Črtomir Frelih, con organicità e veemenza, utilizza pennellate ampie, come un tempo facevano i veri maestri del primo Rinascimento, dove erano le opere di Mantegna a definire le soluzioni e le immagini dei problemi del tempo. Confrontare l'opera di Frelih con quella del grande maestro è un omaggio al modo perfetto, analitico, organico e fluido di leggere le opere d'arte. Nell'opera dell'autore, assistiamo alla presentazione di superfici piatte e bidimensionali in risultati monocromi, che tuttavia determinano un'immensa profondità nell'andamento del materiale e del motivo trattati in modo analogo alla tecnica della pittura, dove si intrecciano con l'esperienza e lo spirito delle creazioni grafiche.

Črtomir Frelih (nato nel 1960), laureato presso l'Accademia di Belle Arti di Lubiana, ha completato una specializzazione in arti grafiche e un master in didattica dell'arte. Premi: Premio Prešeren dell'Accademia di Belle Arti, Premio alla XIV Biennale di Grafica Jugoslava e alla XVIII Biennale di Arti Grafiche di Varna. Črtomir Frelih ha caratterizzato la regione slovena come eccellente grafico, disegnatore e pedagogo. Ha ricevuto il Premio Jakopič.

Mojca Smerdu percepisce, sente, intreccia, immagina, comprende, abbraccia e dona, non solo la forma, ma la genesi della creazione scultorea, la forma. La causa, il movente, è evidente a livello dell'esistenza, dell'essere. L'esistenza – la concretizzazione dell'incarnazione di qualcosa di invisibile, intangibile – è ciò che l'autrice rappresenta. In questo modo, la forma concreta non funziona semplicemente come immagine, ma come necessità per determinare un'idea, una visualizzazione chiaramente definita di significati più profondi. La monumentalità delle opere trasforma la sfida dell'autrice in un'esperienza immensamente potente: la crescita della materia che ci circonda nel dialogo di due forme monolitiche e strutturate, risponde come magicamente presente, senza tempo, divina. Le immagini offerte ci danno un significato non solo all'esperienza tattile, ma ci offrono anche un'atmosfera nel respiro della vita.

Mojca Smerdu (nata nel 1951), si è laureata in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Lubiana e ha completato la specializzazione in scultura con Drago Tršar. Dal 1976 ha organizzato più di cinquanta mostre personali nazionali e internazionali, ha partecipato a numerose mostre collettive in Slovenia e all'estero ed è stata inclusa in selezioni rappresentative dell'arte slovena e jugoslava in patria e all'estero. Nel 2016 ha ricevuto il Premio del Fondo Prešeren.

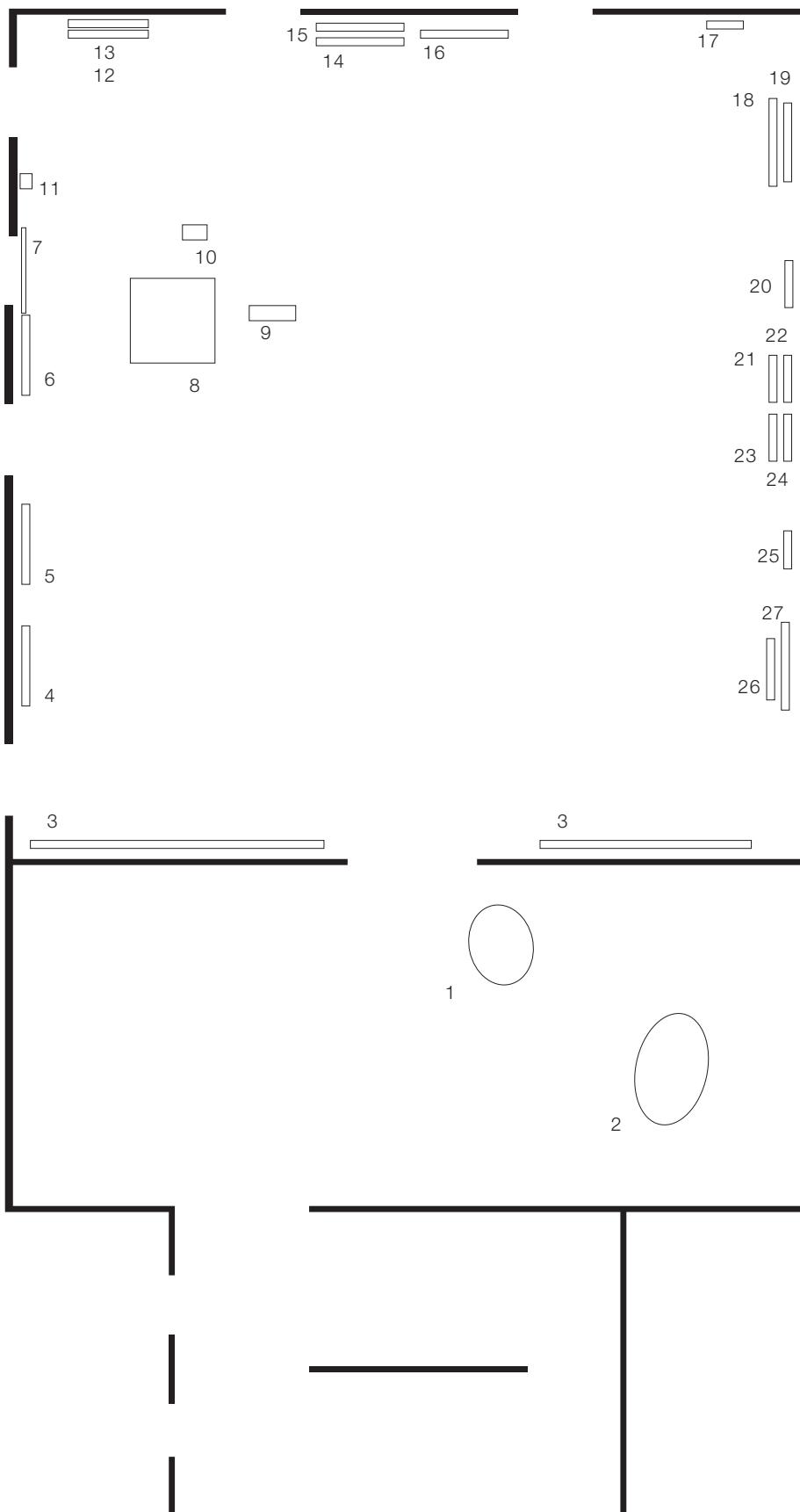
direttore artistico, prof. dr. Tilen Žbona, Università del Litorale

SPEKULA_R - MATRIX - ALIENATED

manifest

THOUGHT / Matrika - Odtujena misel / Matrice programmata, pensiero alienato

Galleria Loggia **3. 12. 2025 – 28. 2. 2026**



MOJCA SMERDU

- 1, Giro, ceramica, 1998
2, Parte di noi, ceramica, 2019

ČRTOMIR FRELIH

- 3, Ciclo di stampe Una vita molto tranquilla, collografia, 2025

ZORA STANČIČ

- 4, 5, 13, 12, dalla serie Scarf, serigrafia su tessuto, 2016 - 2025

- 6, Seminatore, serigrafia su carta, 2018

- 9, 10, 11, dalla serie Non dimenticheremo, monostampa su mattone, 1828 - 2020

- 7, Millenovecentocinquattotto, stampa digitale, 2000

- 8, Segno, monostampa su cartone, plastico, 2021

ANDREJ SAVSKI

- 14, Sospetto, olio su tela, legno, 2024

- 15, Europa - Ipnoti - Induzione, olio su tela, legno, 2023

- 16, Universal Picture, olio su tela, legno, 2024

- 17, Signora al museo (Vertigine), olio su tela, legno, 2020

- 18, Ispirato a una storia vera, olio su tela, legno, 2023

- 19, Il lampadario storto, olio su tela, legno, 2022

- 20, Neo, olio su tela, legno, 2020

- 21, Ripresa 1, olio su tela, legno, 2023

- 22, Ripresa 2, olio su tela, legno, 2023

- 23, Ripresa 3, olio su tela, legno, 2023

- 24, Ripresa 4, olio su tela, legno, 2023

- 25, Avanti Anno, olio su tela, legno, 2022

- 26, La lettera di Cherbourg, olio su tela, legno, 2022

- 27, Signora con lampada arancione, olio su tela, legno, 2020